REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Autorizzata solo in alcune piazze la salita e la discesa

Dal 3 luglio non sosteranno più in centro i bus turistici

Un provvedimento a carattere sperimentale - Completamente chiusa piazza Signoria - Previste aree di sosta alternative - Lanciato un appello alla collaborazione degli operatori del settore

Per i bus turistici si avvicina l'ora della verità. L'amministrazione comunale si appresta a varare una serie di provvedimenti — a carattere sperimentale e temporaneo — con i quali si stabiliscono le zone di sosta, quelle destinate alla discesa, e quelle destinate al recupero dei turisti.

Si tratta di un provvedimento — come hanno affermato gli assessori Sbordoni e Camarlinghi che lo hanno illustrato — che non vuole avere assolutamente un carattere punitivo e che si colloca nel quadro più generale di una attenta politica del traffico e del trasporto pubblico.

Norme e misure quindi — quelle contenute nell'ordinanza che partirà il 3 luglio prossimo — per nulla staccate, anzi pienamente integrate con una linea che punta allo sviluppo del turismo come fatto economico eminente e che ha come punti di riferimento essenziali, da un lato la valorizzazione dei monumenti cittadini (oggi soffocati e semi-nascosti dalle decine e decine di bus), dall'altro la necessità di una visione programmata dello stesso flusso turistico. Il provvedimento stabilisce il divieto di transito e di sosta in piazza della Signoria per la quale si prevede fra circa 15 giorni, anche il prolungamento fino a mezzanotte del divieto di transito ai veicoli privati.

Una misura che va collegata anche al rifacimento della pavimentazione della piazza (al cui logoramento per gran parte hanno contribuito proprio i numerosi bus che vi transitano o vi sostano) per la quale una speciale commissione scientifica, a carattere consultivo, su incontro della giunta, affronterà il problema sul piano tecnico. Anche piazza del Duomo, in prospettiva, potrà essere in parte liberata dal traffico, restituendo così i monumenti al godimento di cittadini e turisti.

Il provvedimento deciso dalla giunta è così articolato:

Parcheggi: sono state individuate tre aree di sosta per i bus turistici: alla fortezza (200 posti autobus); piazza Vittorio Veneto (50 posti autobus); piazza Pitti (40 posti autobus) quest'ultimo però con un carattere transitorio.

Zone destinate alla discesa dei turisti: piazza SS. Annunziata, piazza Duomo (dove sarà transennato un itinerario obbligato per i pullmann) piazza Santa Croce, via Magliabechi; largo Castellani (in parte e a carattere sperimentale).

Zone dove i turisti potranno risalire sui bus: via Magliabechi e piazza SS. Annunziata.

In queste piazze sarà evitato il parcheggio e la sosta sarà consentita per il tempo strettamente necessario alla discesa ed al recupero dei turisti. Nelle ore di punta saranno impegnati 10 vigili, due per ogni punto di discesa e di risalita più una pattuglia per intervenire nelle situazioni critiche.

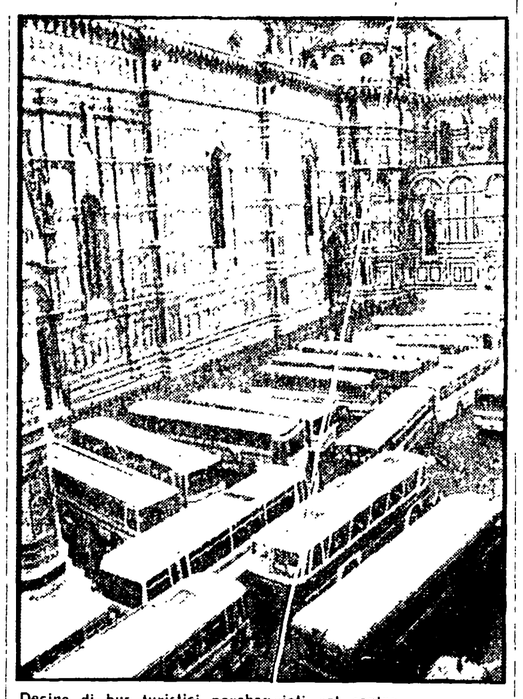
Con questi provvedimenti si affronta, dunque sia pure in modo sperimentale e temporaneo, uno dei problemi che più hanno fatto discutere in questi mesi: un problema che nel corso degli anni è andato progressivamente aggravandosi proprio per l'aumento del flusso turistico a cui non ha corrisposto un adeguamento della struttura del traffico e del pubblico trasporto. Basti pensare che quest'anno si è toccata la punta massima di 140 bus turistici parcheggiato nel centro storico, con un incremento del 20 per cento rispetto all'anno precedente e, comunque, con una progressione costante.

Tutto ciò ha creato una situazione di caos nella circolazione assolutamente insostenibile, senza contare i danni che l'inquinamento atmosferico reca agli stessi monumenti. Proprio Camarlinghi ha sottolineato come queste misure si impongessero nel momento in cui ci si appresta a innalzare i ponteggi per i lavori all'interno della cupola del Brunelleschi e mentre si vanno restaurando le mura di Palazzo Vecchio. Gli assessori hanno rilevato come questi provvedimenti — presi quando la stagione turistica era già in fase avanzata — non potessero avere un carattere radicale e come essi tengono conto, nella misura del possibile, delle richieste avanzate dagli operatori turistici.

Il concetto cui ci si è informati — ha detto ancora Sbordoni — è quello del « servizio », la stessa funzione cioè che viene attribuita all'ATAF che prevede, appunto, itinerari precisi con discesa e risalita per i passeggeri ma senza prevedere parcheggi in zone centrali.

Per facilitare l'avvio dell'operazione è stato predisposto del materiale di documentazione in diverse lingue e si è provveduto alla cartellazione ai margini dei viali e della città per segnalare i parcheggi. E' stato quindi lanciato un appello agli operatori turistici perchè comprendano come si tratti di una prima regolamentazione introdotta in una materia nella quale fino ad oggi si è proceduto spontaneamente, per cui è necessaria una collaborazione anche in vista di una azione tesa a concordare con le agenzie e con gli enti interessati il flusso turistico.

Nel corso della conferenza stampa sono stati poi affrontati altri problemi come quello del turismo scolastico per il quale si conviene sulla necessità di scaglionamento e di programmazione, e l'altro dei collegamenti ATAF per i « trasbordi » dai bus al centro, per i quali si è indicata la possibilità di un incontro con le agenzie e con gli enti. C'è già il parcheggio della fortezza collegato al centro con la linea « B » per cui altri servizi di collegamento potrebbero essere programmati (l'ATAF è già stata interpellata) qualora nuove esigenze lo richiedessero. Comunque, come abbiamo detto, ogni misura ha carattere sperimentale ed a settembre il discorso sarà ripreso, per avviarlo verso soluzioni definitive, capaci di garantire l'interesse degli operatori turistici e della città.



Decine di bus turistici parcheggiati nel centro

Era composto da due uomini e due donne armati

Commando terroristico irrompe in una società finanziaria

Lanciata una bottoglia incendiaria che ha bruciato mobili e suppellettili - I due impiegati sono stati rinchiusi nel bagno - Rivendicato dalle «Squadre proletarie di combattimento»

Un nuovo attacco terroristico è stato compiuto ieri poco prima delle 13 dalle « Squadre proletarie di combattimento » un gruppo terroristico che aveva fatto la sua comparsa in città circa un mese fa.

Ad essere presa di mira questa volta è stata la società finanziaria prestiti « CEVA » di via XX Settembre '78.

Erano circa le 12,40 quando 4 giovani, due uomini e due donne, hanno fatto irruzione negli uffici della società. In quel momento all'interno si trovavano due impiegati. Le due coppie di giovani erano armate di pistola ed avevano calato sul volto un passamontagna. « Non abbiate paura. Non vi facciamo niente ». Queste sono state le uniche parole pronunciate dagli assalitori. Hanno quindi costretto i due impiegati sotto la minaccia delle armi a rifugiarsi nel bagno, dove li hanno rinchiusi. L'azione terroristica è stata facilitata anche dal fatto che in quel momento all'interno della società finanziaria non si trovava alcun cliente. I banditi hanno così potuto portare a termine la loro azione. Hanno incominciato a rovistare nei cassetti buttando all'aria tutti i documenti.

In un armadio hanno trovato 200 mila lire che hanno ovviamente portato via. Completata l'opera di danneggiamento delle suppellettili e dei mobili, hanno tracciato alcune scritte sui muri firmando l'azione squadristica a nome delle « Squadre proletarie di combattimento » ed hanno gettato una bottiglia incendiaria senza essersi minimamente preoccupati delle tre persone rinchiuse nel bagno. Sono quindi fuggiti, sembra a bordo di un'auto.

Una signora che abita in uno stabile di fronte, vedendo uscire dagli uffici del fumo ha dato l'allarme avvertendo i vigili del fuoco ma al loro arrivo le fiamme avevano già distrutto buona parte delle suppellettili. I due impiegati che erano stati rinchiusi nel bagno sono riusciti ad uscire ed a porsi in salvo prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Sul posto si sono recati anche alcuni funzionari della Digos, l'ex ufficio politico della questura.

Questa è la seconda volta che le « Squadre proletarie di combattimento » fanno la loro comparsa in città. L'organizzazione terroristica, (la prima volta si trattava sempre di quattro giovani armati e mascherati) assalto l'agenzia immobiliare Stac di via dei Pucci. Anche in quella occasione i terroristi dopo aver rinchiuso gli impiegati in uno stanzino, imbrattarono i muri con scritte deliranti e dettero fuoco alle suppellettili. In quella occasione l'attentato fu firmato con un volantino nel quale si rivendicava la paternità dell'assalto alle « Squadre proletarie di combattimento » e si attaccavano le società immobiliari.

SUI PROBLEMI DELLA CATEGORIA E DEL TRAFFICO

Gli autotrasportatori chiedono un dialogo con l'ente locale

Si è concluso il primo congresso regionale della Fita CNA - Le proposte avanzate nel corso del dibattito - Nuovi rapporti con le banche

I problemi degli autotrasportatori artigiani sono stati affrontati nella Sala della Borsa Merci dove si è svolto il primo congresso regionale della Federazione italiana aderente alla Confederazione Nazionale dell'artigianato.

La relazione di Giulio Cesare Brandini ha ricordato le tappe fondamentali del processo di sindacalizzazione della categoria ed i risultati che in questi anni gli autotrasportatori sono riusciti a conseguire. In particolare il relatore ha ricordato il contributo dato dalla categoria alla attuazione delle leggi 29 e 313 relative alla qualificazione dell'autotrasportatore ed alla tutela dei suoi diritti.

Queste leggi dovranno essere gestite in maniera corretta perchè siano effettivamente efficaci.

Ma esistono ancora regolamenti contrastanti fra comuni e comuni sia per quanto riguarda la regolamentazione delle licenze sia per quanto riguarda gli interventi a favore degli autotrasportatori ed in particolare dei taxisti e gli autonoleggiatori. Brandini e i numerosi interventi hanno sottolineato la necessità di aprire un dialogo costruttivo con l'ente locale affinchè sia chiara quella linea di politica del territorio che si sta affermando.

« Alcune amministrazioni locali — ha ricordato Brandini — hanno iniziato ad offrire il loro apporto per migliorare la circolazione, istituendo corsie preferenziali e riservate ai mezzi pubblici, chiudendo tette sempre più larghe di centri storici, potenziando i mezzi collettivi sia aumentandone il numero sia allungandone i percorsi ».

La realizzazione di queste iniziative sta a significare — è stato affermato — che si sta sviluppando una diversa sensibilità sui problemi sollevati dalla categoria. In particolare è stata ribadita la necessità di andare alla realizzazione di un efficiente sistema di trasporto pubblico.

Gli autotrasportatori hanno avanzato a tale fine una serie di proposte che vanno dalla necessità di arrivare ad un rapporto [illegible] ad un rapporto di [illegible] con le banche per potenziare e riconvertire il parco auto circolante. Infine gli autotrasportatori hanno avanzato la richiesta di andare ad una regolamentazione del trasferimento delle licenze come già avviene a Ferrara ed in altre province toscane e di aprire una vertenza con gli enti pubblici contro l'indiscriminato uso delle macchine di rappresentanza.

Altro punto fondamentale del dibattito di questo primo congresso regionale è stato quello dello associazionismo economico per conferire maggiore forza contrattuale

Incontro del sindaco con la lega antivivisezionista

Esperimenti su animali: il dibattito non deve cedere a spinte irrazionali

Il Comune chiederà l'autorizzazione per procedere a severi controlli - Mai il canile municipale ha concesso animali a questo scopo - Una « protesta » che è inaccettabile

Il sindaco Gabbuggiani e l'assessore alla sanità Papini hanno incontrato ieri mattina a Palazzo Vecchio gli esponenti della Lega Antivivisezionista. Nulla di strano in un normale scambio reciproco di posizioni se la Lega stessa non si fosse precedentemente comportata in modo provocatorio e inaccettabile, inscenando domenica pomeriggio una « manifestazione » a suon di cartelli e megafoni sotto l'abitazione di Gabbuggiani perchè il canile municipale, secondo notizie fornite dalla associazione, sarebbe disposto a cedere un cane alla clinica urologica dell'ospedale per alcuni esperimenti.

Già la stampa cittadina ha duramente condannato questi metodi di protesta, che non corrispondono certamente ad un atteggiamento di correttezza e di confronto democratico. Lo stesso sindaco aveva quindi proposto l'incontro che si è svolto ieri, nella sede istituzionale del comune. La Lega ha chiesto in pratica che l'amministrazione emetta una ordinanza in cui si proibisca al canile di concedere animali per la sperimentazione scientifica, come pare già abbiano fatto altre città.

E' questo un problema delicato investe un ambito ben più ampio che non sia quello del rispetto per gli animali, caratteristica del resto tradizionale della città e dei poteri pubblici. In ogni caso — hanno affermato gli amministratori — va sgombrato il campo dalla agitazione emotiva, dalle spinte irrazionali che tendono a dipingere medici e ricercatori in blocco come « scienziati pazzi » o « apprendisti stregoni ». Intanto il comune si è impegnato a chiedere alla Regione l'autorizzazione ad effettuare controlli nei laboratori e nelle strutture ospedaliere perchè venga garantita la scientificità degli interventi stessi e la non sofferenza degli animali. E' questo un compito che compete strettamente ad un organismo pubblico, che ha il dovere di reprimere eventuali abusi e indegni « mercati ».

L'assessore Papini ha precisato che l'attività e il comportamento dell'amministrazione e del canile municipale non si è discostato dai principi di correttezza e umanità, tanto che mai sono stati concessi animali per esperimenti. Anzi l'impegno è quello di garantire la loro collocazione presso famiglie, in stretta collaborazione con l'associazione amici del cane e del gatto.

Ma prima di arrivare ad una ordinanza sulla scorta di motivazioni irrazionali — ha affermato l'assessore — è bene chiarire che la città e l'opinione pubblica devono avviare un dibattito in cui intervengano anche ricercatori e medici direttamente coinvolti nella questione.

Giungono intanto al sindaco, dopo la « contestazione » di cui è stato oggetto domenica, lettere messaggi che esprimono condanna per i metodi messi in atto dalla Lega. La segreteria fiorentina del PCI ha giudicato in un telegramma « provocatoria » la manifestazione, esprimendo al tempo stesso la solidarietà più calorosa a Gabbuggiani.

Analisi dell'esperienza avviata nelle scuole superiori

Confronto tra Province sul diritto allo studio

Incontro per verificare le esperienze delle Province Toscane nella politica del diritto allo studio nella scuola secondaria superiore, ieri in Palazzo Medici Riccardi, organizzato dall'Unione Regionale delle Province Toscane.

Perchè questo incontro? E' presto detto: il decreto 616 delega ai comuni la gestione del diritto allo studio per tutti i gradi dell'istruzione. Per cui le esperienze fatte in questi anni dalle amministrazioni provinciali, ancora prima della delega della Regione Toscana per l'intervento nella secondaria superiore, possono costituire elemento di confronto per un ulteriore sviluppo di programmazione e costruzione dei servizi. Esperienze, ha specificato in apertura il presidente dell'Unione Province Italiane Franco Rava, non solo sotto il profilo quantitativo, ma perchè, per la prima volta, nella vita amministrativa della nostra regione, si è cercato di dare avvio e concretezza ad una nuova politica del diritto allo studio.

Il compagno Emanuele Cocchella, assessore alla pubblica istruzione della Provincia di Livorno, e responsabile del settore nell'U.R.P.T., è entrato, anche con la esposizione di dati precisi, nello specifico del problema: quando le amministrazioni provinciali assunsero, nel 1976, il pieno esercizio della delega regionale, trovarono un solido punto di riferimento e di appoggio nella deliberata ricerca, da un lato, della massima partecipazione popolare alla gestione della legge, attraverso le consultazioni con i consigli scolastici, i comuni eccetera, e dall'altro aver puntato sul decentramento e la collaborazione nelle scuole e con le scuole per la organizzazione degli interventi previsti.

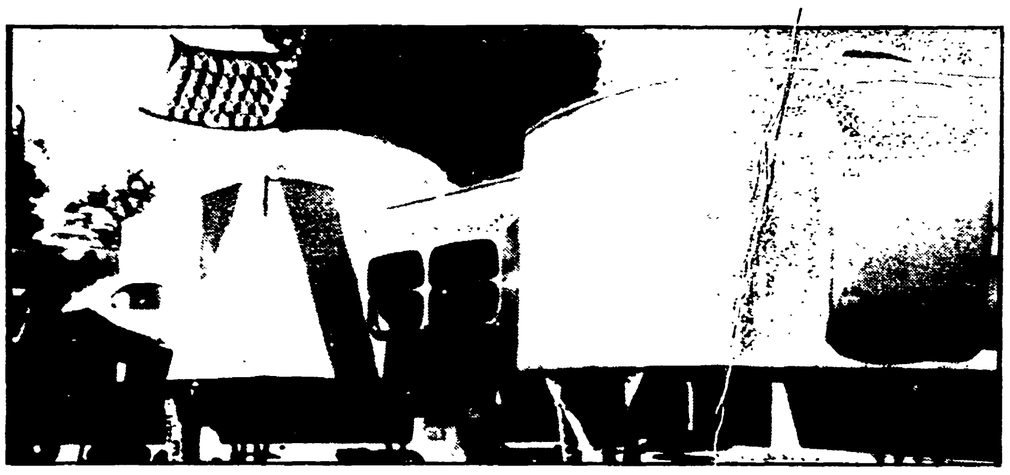
Dunque, alla luce di questi criteri si può dire che la legge 71 è stata attuata, e che, in generale, è stata bene accolta. Gli interventi effettuati dalle Province si possono così sintetizzare: trasporti, mense, libri di uso singolo e collettivo, alloggi e convitti, sperimentazioni; nell'ambito delle 150 ore, iniziative per l'orientamento scolastico, attività integrative scolastiche: inoltre gli interventi sono stati tesi a favorire la frequenza degli studenti pendolari, e a determinare i tetti di reddito al fine della ammissione ad usufruire degli interventi.

Questo il quadro di una esperienza biennale: le amministrazioni provinciali hanno corrisposto al compito assegnato dalla legge 71, adesso la consegna passa ai comuni. Questa consegna viene fatta dalle Provincie con la consapevolezza di avere doverosamente svolto il compito affidatole dalla Regione a vantaggio della popolazione giovanile e studentesca.

L'assessore regionale Luigi Tassinari, che ha concluso l'incontro dopo un dibattito vivo, anche se breve, ha riconosciuto che il patrimonio di esperienza che passa dalle Province alla Regione è un patrimonio molto importante che non automaticamente potrà passare ai comuni. Sono previsti perciò incontri fra i vari organismi e la giunta regionale, e la bozza di legge delega al diritto allo studio tra pochi giorni verrà presentata all'esame delle due commissioni scuola dell'Associazione dei Comuni e della Unione delle Province.

Estraneo al furto di mobili antichi

Romano Fiorenti, 41 anni, abitante in via Cordon 62 [illegible] stato in casa di Giuseppe Giacomini detto « il professore » nel corso dell'operazione che ha portato al recupero di numerosi mobili di antiquariato rubati in un negozio di Borgo San Frediano, è stato messo in libertà il procuratore della Repubblica dottor Conti, dopo essere stato interrogato [illegible] ha confessato [illegible] di essere entrato [illegible] e [illegible] ha detto [illegible] ha [illegible]



« Autocalipse » di Matta per un mese sulle rampe di S. Nicolò

Domani alle ore 21,30 sulle rampe di S. Nicolò (presso piazza Poggio Imperiale) verrà inaugurata l'Autocalipse, cioè la casa costruita con rottami di automobile dal grande artista cileno Roberto Sebastian Matta e montata a Firenze a cura del Comune. Si tratta di « un monumento laico » ed allo stesso tempo di uno « spazio » popolare dove si svolgeranno spettacoli, performance ed Happenings, per tutta la durata della esposizione che chiuderà il 28 luglio.

Durante il periodo dell'esposizione sarà proiettato un audiovisivo sulla figura e sull'opera di Matta che è nato a Santiago del Cile nel 1911. Dopo gli studi di architettura si trasferì in Europa nel 1933 e fu assunto come disegnatore nello studio di Le Corbusier. Amico di Andre Breton e di Salvador Dali inizia a dipingere aderendo al surrealismo. Emigrato negli Stati Uniti frequenta i gruppi dadaisti e surrealisti emigrati. Tornato in Europa nel 1948 la sua pittura si è evoluta verso forme antropoformi immerse in uno spazio multidimensionale pervaso da una meccanica frenetica. A testimoniare i crudeli riti del mondo contemporaneo e a prefigurare una futura condizione dell'uomo.

La sua autoapocalisse è assai significativa al riguardo, essa racchiude una critica al mito dell'automobile e nello stesso tempo ipotizza una nuova condizione abitativa e ludica. Tornato in Cile durante il governo Allende, Matta è di nuovo esule in Europa, dove vive, tra l'altro per alcuni mesi all'anno nel nostro paese e precisamente a Tarquinia.

Il maestro sarà a Firenze durante il periodo di esposizione dell'opera.

Il protagonista in corte d'assise

Un colpo di pistola mise fine alla storia d'amore

E' un ex agente di custodia svizzero - Deve rispondere di tentato omicidio - Il PM ha chiesto 3 anni e 10 mesi

Jack Iseli, 28 anni, svizzero, ex agente di custodia è comparso ieri mattina davanti all'assise fiorentina difeso dagli avvocati Fabrizio Corbi e Gaetano Berni. E' accusato di tentato omicidio. Sparò un colpo di pistola alla moglie Stella, giovane parrucchiera che si era rifiutata di tornare con lui in Svizzera perchè innamorata di un altro. Accadde la mattina del 2 febbraio '76. Il pubblico ministero Francesco Fleury a conclusione della sua requisitoria ha chiesto alla corte la condanna dell'Iseli a 3 anni e 10 mesi di reclusione con la concessione delle attenuanti generiche e della provocazione.

I due si erano conosciuti sulla riviera adriatica, a Misano. Un colpo di fulmine. Dopo cinque mesi erano marito e moglie. Stella seguì il marito a Ginevra, ma dopo un po' la nostalgia di Firenze e degli amici la convinse a lasciare il territorio elvetico. Dopo tante insistenze da parte del giovane svizzero la ragazza rientrò a casa ma non resistette molto. Abbandonò tutto e fece ritorno nuovamente a Firenze.

Le lettere di Jack arrivavano puntualmente, ma Stella aveva già dimenticato la Svizzera. Aveva incontrato una sua vecchia fiamma, Sandro Nardelli, 30 anni, carrozziere, sposato, separato. Il marito continua a scriverle lettere d'amore, ma senza alcun risultato. Jack Iseli decide allora di venirsi a riprendere la moglie. Gli agenti di custodia svizzeri non hanno armi, Jack l'acquista. Si mette in viaggio in auto e arriva nella nostra città la sera del 1 febbraio. Si reca subito a casa di Stella. Il colloquio è breve, conciso. Lei dice ancora una volta di no.

Finisce in un night club. Vi trascorre la notte. Beve. Dorme in auto. La mattina si reca a trovare Stella sul posto di lavoro. C'è un breve scambio di saluti. Poi lo svizzero si chiude nel bagno, inserisce il caricatore nella pistola. Chiede per l'ultima volta a Stella di non abbandonarlo, di tornare con lui a casa. E' l'unica donna della sua vita. l'unica con la quale — lo dichiara lui stesso — possa avere un rapporto sessuale. Stella rifiuta e poi, gli sbatte in faccia: « Io ho un altro ragazzo ». Jack Iseli infila la mano sini tra nella tasca del soprabito, preme il grilletto dopo aver gridato « L'hai voluto tu ». Il colpo raggiunge Stella. Fortuna[illegible] in una parte non vitale e se la cava.

Il perito lo giudica con « intelligenza normale » e con « grande potenzialità affettiva bloccata da non avere rapporti normali con l'altro sesso ». Viene così alla luce una storia di un'infanzia travagliata, con un padre severissimo con complessi sessuali. Solo con Stella, Iseli è un uomo normale.

I due si sono rivisti ieri mattina. Lui ha guardato a lungo la sua Stella lei invece ha deposto e se n'è andata senza gettare neppure uno sguardo verso il banco degli imputati. Quando il presidente gli ha chiesto: « Lei tornerebbe con sua moglie? », Iseli ha risposto con un secco « sì », ma lei ormai aveva già lasciato l'aula.

Conferenza stampa dei socialdemocratici

Ricomposta la frattura nel PSDI

E' valido il congresso delle Pavoniere - Tutti presenti negli organi dirigenti

La direzione nazionale del PSDI ha riconosciuto come valido il congresso tenutosi presso Le Pavoniere il 3 e 4 giugno scorso, sconfessando in pratica una parallela conferenza organizzativa tenuta dall'ala minoritaria che si richiama alle posizioni di Tanassi e Cariglia.

Con questa decisione annunciata nel corso di una conferenza stampa del nuovo segretario della federazione fiorentina del PSDI, Martelli è stato sancito lo spostamento a sinistra anche all'interno della federazione socialdemocratica fiorentina.

Comunque la vicenda, sep pur vi saranno degli strascichi a livello di provvisori per alcuni settori, è stata risolta. A capi esponenti della corrente minoritaria entreranno a far parte del comitato direttivo, il cui numero è stato portato da 21 a 31. « Vogliamo dare un nuovo volto alla socialdemocrazia fiorentina — ha affermato il segretario Martelli — che fino ad ora si è dimostrata apatica e sonnolenta. Tutti uniti, possiamo che si possa recuperare ed andare avanti ».

Questo cambio della guardia però non sembra mutare sostanzialmente la posizione del PSDI nei confronti delle amministrazioni locali. « La nostra rimane — ha continuato Martelli — una opposizione critica, non preconcetta. Non si registrano motivi di mutamento. Ovviamente la nostra non sarà più una opposizione viscerale.

Nel corso della conferenza stampa infine, alla quale erano presenti anche il vice segretario Calzolaio Nani ed i capigruppo alla Regione, alla Provincia e al Comune sono state rinnovate le posizioni nuove che esprese a livello nazionale con una conferenza del PSDI più [illegible] solidale e la sua determinazione a non rientrare nelle [illegible] non quando rapporto [illegible] democratici determinante.

Anche la maggioranza [illegible] ha diramato un documento [illegible] « confermando la [illegible] della direzione nazionale. Questa viene definita una soluzione [illegible] ».

Riunito il direttivo regionale del PCI

Si è riunito il comitato direttivo regionale del PCI che sulla base di una informazione del segretario Giulio Quercini ha discusso dei problemi aperti a proposito della presidenza della giunta regionale. Il direttivo comunista ha nominato una delegazione composta dal segretario regionale Giulio Quercini, dai responsabili enti locali, Lido Lisci, del vice presidente della giunta Bartolini e del capo gruppo consiliare Di Paco, con il mandato di aprire una discussione formale ed ufficiale sulla questione con i rappresentanti regionali del PSI.

Intanto si annuncia che la riunione del comitato regionale fissata per domani è spostata a venerdì prossimo 30 giugno alle ore 9,30.

ROULOTTES
OCCASIONISSIME
SUPERACCESSORIATE
PREZZI DI REALIZZO
VISITATECI !
TUTTOCAMPING ● Firenze
VIA DEL TERMINE - Tel. (055) 37.30.41
(uscita autostrada Firenze-Mare per Sesto)

L'età di New Orleans
RASSEGNA INTERNAZIONALE
ORIGINAL DIXIELAND « JASS » BAND
Questa sera ore 21,30 piscina de LE PAVONIERE
parco delle Cascine in concerto la
ORIGINAL LAMBRO JAZZ BAND